



PAURA ALLA CERIMONIA DEL 25 APRILE

Lanciano, travolge con l'auto gruppo dell'Anpi: muore ex carabiniere

La vittima aveva 81 anni. In ospedale anche due donne e il conducente

Editoriale

L'eredità di Bergoglio

Alfonso De Amicis

Lo stato del mondo al momento della scomparsa del Papa, il gesuita Francesco, era ed è complicato e pericoloso. Egli, come pochi, ne ha colto la fragilità, il divenire storico. Lo lesse attraverso le lenti degli ultimi. Una visione del tutto francescana. E come il libro di Todd sulla crisi dell'Occidente, ne colse il crinale che porta direttamente al vuoto, alla voragine della disperazione. Todd denuncia con il suo libro il conflitto tra Russia e Ucraina per quello che è: cioè il confronto tra Russia e Occidente collettivo. E la Russia lo sta vincendo secondo l'insegnamento del pensatore cinese Sun Tao, per cui le guerre non hanno nulla di tradizionale, ma vanno combattute in modo ibrido. E in questo modo il Continente russo si è fatto molto più resiliente. Va ricordato come le condizioni degli Usa e del suo seguito sul piano economico, sociale, culturale e antropologico siano disastrose. Questo ha portato ad evidenti e grossolani errori di valutazione sul conflitto con la Russia. Errori che possono risultare pericolosi visto lo stato pietoso del mondo politico, mediatico e culturale dell'Occidente collettivo. Papa Bergoglio aveva la consapevolezza e la coscienza di questo piano inclinato. La guerra mondiale a pezzi è stato un capisaldo del suo papato. Certamente non solo quello. «Alcuni Stati si sono impegnati a spendere il 2% del Pil nell'acquisto di armi: sono pazzi!». «Indagare se a Gaza c'è un Genocidio». «Disarmare le parole per disarmare le menti e la terra». «Serve il Coraggio della bandiera bianca. Il negoziato non è mai una resa». Così come tutto il suo impegno per rivedere e risolvere le incrostazioni sul piano etico che turbavano una parte consistente della storia della Chiesa. Una Chiesa che, come accennato all'inizio, ha sofferto e soffre di quella crisi che più in generale attanaglia il vecchio mondo, che è prosperato sulla colonizzazione. Oggi le potenze unanimemente riconosciute oltre agli Usa sono Cina e Russia. Per non parlare dei Brics. Ebbene, tutte queste realtà raccontano di un mondo decolonizzato. Molti storici concordano che questo processo è iniziato nel 1917. Quel nome Francesco così eretico aveva scosso i palazzi apostolici. In seguito, anche le cancellerie si sono dovute confrontare con gesta e parole che Bergoglio ha rovesciato sull'ipocrisia dell'attuale politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 11

Tragedia a Lanciano la mattina del 25 aprile, quando un gruppo di persone appartenenti all'Anpi, che a piedi si stava dirigendo verso piazza Plebiscito, è stato travolto da un'auto. Di un morto e tre feriti il bilancio dell'incidente, avvenuto alle ore 10:30 lungo la discesa di via del Torrione. Il conducente dell'auto, un 79enne di Lanciano, forse colto da malore o a causa della rottura dei freni, ha perso

il controllo della sua Lancia Musa travolgendo tre persone. Una di queste è stata investita in pieno. La vittima è un uomo di 81 anni: Gabriele Mastrangelo, carabiniere in pensione e volontario Auser. Ferite due donne e il conducente dell'automobile investitrice, che ha riportato un trauma cranico e ora è indagato dalla Procura.

Luigi Di Fonzo

segue a pagina 2

Sulmona, oltre 300 i partecipanti alla marcia internazionale "Sentiero della Libertà"



Tanti gli studenti che hanno ripercorso il sentiero dei partigiani (segue a pagina 6)

Pescara: inaugurata Florviva, la mostra del fiore con 150 espositori

Natura in festa, profumi e colori arrivano al porto turistico Marina di Pescara, dove dal 25 aprile è andata in scena Florviva, la Mostra del Fiore giunta alla sua 47ª edizione che resterà aperta fino a domani. Anche quest'anno l'evento riunisce circa 150 espositori e 250 marchi da tutta Italia per l'evento dedicato agli amanti del verde. «Considerate che solo in Abruzzo abbiamo già 150 codici Ateco inerenti al florovivaismo - spiega Guido Di Primio, presidente di Assoflora - un risultato per la nostra piccola regione che è già un successo. Le aziende

florovivaistiche abruzzesi sono estremamente aperte ai mercati nazionali e internazionali, con una domanda sempre più crescente, perché creiamo sempre del bello. La nostra regione è a vocazione agricola, ma c'è anche un mercato del fiore dato dal nostro clima; l'escursione termica tra notte e giorno non fa altro che rafforzare le nostre piante e renderle adatte a tutti i climi». Al centro della fiera, un'installazione innovativa, creata dagli studenti dell'Università Europea del Design.

Virginia Chiavaroli

segue a pagina 15

L'AQUILA

Memoria, emozione e partecipazione per l'80° della Liberazione

Tommaso Cotellessa

Il centro storico dell'Aquila si è riempito di memoria, emozione e partecipazione in occasione delle celebrazioni del 25 aprile, una ricorrenza particolarmente sentita quest'anno per l'80° anniversario della Liberazione dell'Italia dalla dittatura nazifascista. Gli appuntamenti istituzionali si sono quindi arricchiti della viva partecipazione di tantissimi cittadini e cittadine che, guidati dal circolo dell'Aquila dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (Anpi), hanno contribuito a rendere la ricorrenza ancora più intensa e condivisa. Il primo momento di commemorazione si è tenuto in piazza IX Martiri, dove è stata deposta una corona celebrativa. Sono intervenuti l'assessore comunale Vito Colonna e la neopresidente dell'Anpi L'Aquila, Roberta De Zuani. Come da tradizione, i presenti hanno intonato "Bella ciao", in omaggio ai nove giovani che furono tra i primi a unirsi alla Resistenza. Un gesto corale per raccogliere il testimone di quei cuori eroici, animati dal desiderio di un futuro più giusto e libero. Una novità: il corteo, partendo da piazza IX Martiri, ha raggiunto la Villa Comunale.

segue a pagina 4

TERAMO

Palazzo Sanità, le opposizioni attaccano il sindaco

Serena Suriani

Nella vicenda relativa all'abbattimento e successiva ipotetica ricostruzione del palazzo di proprietà dell'Arpa in Piazza Martiri Pennesi, l'accusa dell'opposizione, in particolare, è la mancanza di volontà del sindaco D'Alberto di esprimere una decisione su quello spazio pubblico e la rinuncia al suo ruolo istituzionale di pianificatore urbanistico nell'interesse della collettività. In particolare, Futuro In accusa: «Il sindaco ancora oggi continua a temporeggiare in attesa di convocare un tavolo di lavoro con gli enti coinvolti. Continua a temporeggiare con la pretesa che altri prospettino le soluzioni per la delocalizzazione del palazzo Arpa, come se non fosse compito del primo cittadino quello di prospettare soluzioni da condividere per il bene della città».

segue a pagina 12